

«Non sono un cementificatore»

L'imprenditore Giorgio Fanara: «Vogliamo coniugare opportunità ed esigenza di mercato»

Extra lusso. Il più grande e bello d'Europa. Giorgio Fanara, amministratore delegato della Siracusa Sun Lld ci tiene a ricordarlo quando parla del resort di Ognina. Ma non gli piacciono i paragoni con il progetto della Pillirina e, non lo dice ma lo fa intendere, i suoi investitori non hanno tutta la pazienza mostrata dal marchese De Gresy. Piuttosto, si dice stupito dalle dichiarazioni degli ambientalisti.

-Dottor Fanara, comincia la battaglia contro gli ambientalisti: dopo Pillirina tocca ad Ognina?

«Non voglio ripetere percorsi che hanno visto contrapposte le idee. Voglio coniugare opportunità ad esigenze di mercato, che si possono coniugare nel rispetto delle leggi. Ho già parlato anche con Legambiente e sono sorpreso delle dichiarazioni rilasciate che mi accusano di essere speculatore: piuttosto inquadrare questa azione in vecchi stereotipi e non riesco a trovare una proposta alternativa. Se comunque c'è qualcuno che sta violando la legge non siamo noi ma la Soprintendenza: lo dicono le sentenze, secondo cui il progetto presentato è aderente alle normative. Il precedente progetto ci consentiva di operare in variante e il 20 settembre il Tar di Catania dovrebbe ribadirlo ancora una volta».

Il Tar un anno fa ha accolto la richiesta di annullamento della nota della

L'AD DI SIRACUSA SUN LLD



Ho già parlato anche con Legambiente e sono sorpreso delle dichiarazioni rilasciate che mi accusano di essere speculatore. Se comunque c'è qualcuno che sta violando la legge non siamo noi ma la Soprintendenza lo dicono le sentenze, secondo cui il progetto presentato è aderente alle leggi

Soprintendenza che a dicembre 2012 aveva espresso parere contrario al progetto, e ha ottenuto il via libera alla lottizzazione attraverso la procedura di silenzio-assenso.

-Però avete presentato osservazioni importanti al Piano paesaggistico. Ma questo è più esteso e impattante ri-

spetto a quello precedente?

«Falso. Il 60% dell'area è destinato a campo da golf, la maniera migliore per conservare il territorio perché non si può costruire nulla. Rispetto al precedente il progetto è stato modificato ed è vero che è stato ampliato ma l'indice di edificabilità ha un rapporto

molto più basso di quello consentito. La maggiorparte del progetto si sviluppa oltre i 300 m dal mare, quella che riguarda Torre Solaria prevede costruzioni tra i 150 e i 300 metri come previsto dalla concessione ottenuta anni fa. Discutibile, forse, ma non illegale. L'accesso al mare sarà garantito

secondo legge, ma ripeto che c'è una grande disponibilità al colloquio. La redditività dell'operazione però deve essere egarantita, altrimenti non abbiamo alcuna intenzione a investire. Noi vogliamo valorizzare, non distruggere».

LUCA SIGNORELLI

